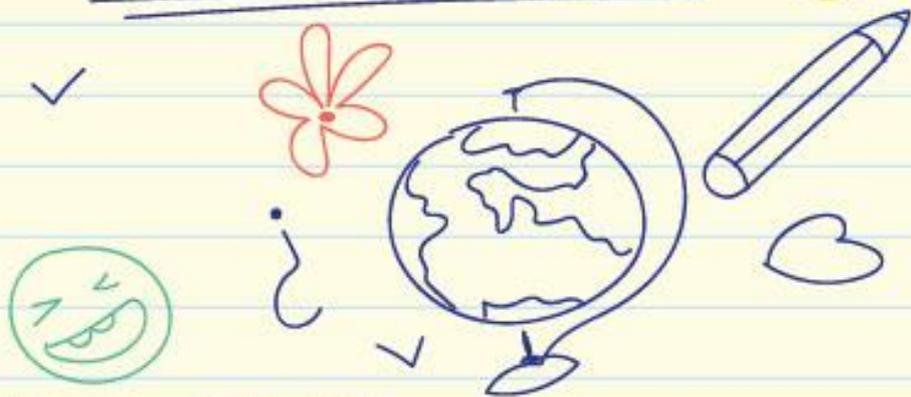


welfare

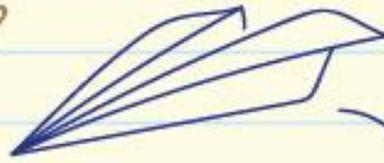


# RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa CUBO7



cronaca sociale



attualità



gesco   
GRUPPO IMPRESOGALI

Comunicato stampa

**Sociale: Un CuBOH per combattere i pregiudizi**  
***Parallelepipedo giganti in tutta Napoli per un progetto artistico e partecipativo sulla salute mentale e il benessere della comunità***

Conferenza stampa partecipativa

Giovedì 30 marzo 2017

ore 11

Piazza del Plebiscito

Napoli

NAPOLI, Mercoledì 29 Marzo 2017 – Dodici parallelepipedo giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i **CuBOH**, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da giovedì 30 marzo a mercoledì 12 maggio 2017.

Il progetto, promosso dal **Dipartimento di Salute Mentale** della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali **Gesco** con la cooperativa **Era**, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Ogni **parallelepipedo gigante** richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio.

Il CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori.

I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale "**L'Aquilone**". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

La presentazione del progetto si terrà giovedì 30 marzo 2017 alle ore 11 in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti Palazzo Reale), dove sarà allestito un **CuBOH speciale**, nel corso di una **conferenza stampa partecipativa** in cui giornalisti saranno invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo.

Interverranno alla conferenza: **Sergio D'Angelo** presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; **Michele Gargiulo** coordinatore del progetto; **Fedele Maurano** Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro.

Ufficio stampa

Ida Palisi

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

## Pronti, per la partenza, CuBOH!

Lunedì, 20 Marzo 2017 15:59 |  | 



Una specie di cubo gigante posto al centro della piazza come un totem, a rappresentare i rumori della città, le sue voci, i suoi umori, le sue storie, anche quelle del disagio e della sofferenza urbana.



È una delle originali trovate di una iniziativa unica nel suo genere a Napoli: **CuBOH**, un progetto artistico “partecipativo” che consiste nell’installazione di undici parallelepipedi giganti (alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo) che, al loro interno, riproducono i suoni tipici di un condominio e simboleggiano ognuno un palazzo della città con i suoi suoni, compresi quelli del disagio psichico.

L’idea di base è che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell’intera comunità, secondo i promotori del progetto promosso dal **Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro** dal gruppo di imprese sociali **Gesco con la cooperativa Era**. L’iniziativa si tiene in contemporanea sul territorio delle dieci municipalità cittadine dal 30 marzo al 12 maggio 2017.

CuBOH vuole rappresentare la città in tutte le sue sfaccettature, anche come opportunità di cura e inclusione. Punta a stimolare la partecipazione dei cittadini, incuriosendoli con l'installazione artistica, invitandoli a modificarla lasciando una propria testimonianza e coinvolgendoli anche con diversi eventi culturali, artistici e informativi che si terranno per tutta la durata del progetto. Il coinvolgimento dei cittadini in CuBOH rappresenta la possibilità di ricostruire il rapporto con la città, il recupero di una identità senza cui non può esserci alcun senso di appartenenza a una comunità. L'obiettivo è quello di educare alla salute e sviluppare una rete ampia e unitaria dei diversi soggetti coinvolti negli interventi (distretti dell'Asl, istituzioni, Municipalità, associazioni, parrocchie, scuole, centri di neuropsichiatria infantile) per elaborare progetti condivisi, per la fruizione del diritto alla cittadinanza delle persone con disagio psichico.

I CuBOH sono stati realizzati nel Centro Diurno Dipartimentale **L'Aquilone** dagli utenti della salute mentale sotto la guida degli operatori del laboratorio di riciclo creativo. Per costruirli sono stati utilizzati materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino e messe a disposizione dall'American Laundry. Nei giorni dell'installazione, ogni CuBOH potrà essere modificato e "personalizzato" dagli stessi cittadini che avranno pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori per poter dare il loro particolare contributo.

Il progetto si concluderà il 12 maggio 2017, in prossimità dell'anniversario della legge 180, la cosiddetta "Legge Basaglia" che decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un filmato a ricostruire i diversi eventi sul territorio, con interventi culturali, artistici e informativi. In quella occasione tutti i CuBOH, identici prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si incontreranno, stavolta diversi l'uno dall'altro, come espressione delle differenze presenti nei diversi quartieri della città.

## Inclusione e appartenenza: nelle piazze arriva CuBOH

Publicato da CSV Napoli il 21, Mar, 2017 in News dalle odv, Senza categoria



Un cubo gigante posto al centro delle piazze cittadine come un totem, a rappresentare i rumori della città, le sue voci, i suoi umori, le sue storie, anche quelle del disagio e della sofferenza urbana.

Questo è CuBOH, un originale progetto artistico "partecipativo" che consiste nell'installazione di undici parallelepipedi giganti (alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo) che, al loro interno, riproducono i suoni tipici di un condominio e simboleggiano ognuno un palazzo della città con i suoi suoni, compresi quelli

del disagio psichico.

L'idea di base è che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità, secondo i promotori del progetto promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era. L'iniziativa si tiene in contemporanea sul territorio delle dieci municipalità del Comune di Napoli dal 30 marzo al 12 maggio 2017.

CuBOH vuole rappresentare la città in tutte le sue sfaccettature, anche come opportunità di cura e inclusione. Punta a stimolare la partecipazione dei cittadini, incuriosendoli con l'installazione artistica, invitandoli a modificarla lasciando una propria testimonianza e coinvolgendoli anche con diversi eventi culturali, artistici e informativi che si terranno per tutta la durata del progetto. Il coinvolgimento dei cittadini in CuBOH rappresenta la possibilità di ricostruire il rapporto con la città, il recupero di una identità senza cui non può esserci alcun senso di appartenenza a una comunità. L'obiettivo è quello di educare alla salute e sviluppare una rete ampia e unitaria dei diversi soggetti coinvolti negli interventi (distretti dell'Asl, istituzioni, Municipalità, associazioni, parrocchie, scuole, centri di neuropsichiatria infantile) per elaborare progetti condivisi, per la fruizione del diritto alla cittadinanza delle persone con disagio psichico.

I CuBOH sono stati realizzati nel Centro Diurno Dipartimentale L'Aquilone dagli utenti della salute mentale sotto la guida degli operatori del laboratorio di riciclo creativo. Per costruirli sono stati utilizzati materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali

intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino e messe a disposizione dall'American Laundry. Nei giorni dell'installazione, ogni CuBOH potrà essere modificato e "personalizzato" dagli stessi cittadini che avranno pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori per poter dare il loro particolare contributo.

Il progetto si concluderà il 12 maggio 2017, in prossimità dell'anniversario della legge 180, la cosiddetta "Legge Basaglia" che decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un filmato a ricostruire i diversi eventi sul territorio, con interventi culturali, artistici e informativi. In quella occasione tutti i CuBOH, identici prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si rincontreranno, stavolta diversi l'uno dall'altro, come espressione delle differenze presenti nei diversi quartieri della città.

Il Mattino > Primo Piano > Cronaca

## CuBOH, 12 parallelepipedi giganti contro disagio psichico e pregiudizi



Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i CuBOH, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da giovedì 30 marzo a mercoledì 12 maggio 2017. Il progetto, promosso dal dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Il CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori.

I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro diurno, Dipartimentale di Riabilitazione psicosociale "L'Aquilone". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

La presentazione del progetto si terrà domani, giovedì 30 marzo 2017 alle ore 11 in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti il Teatro San Carlo), dove sarà allestito un CuBOH speciale. Interverranno Sergio D'Angelo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; Michele Gargiulo coordinatore del progetto; Fedele Maurano responsabile del Dipartimento di Salute mentale della Asl Napoli 1 Centro.

Mercoledì 29 Marzo 2017, 16:53 - Ultimo aggiornamento: 29-03-2017 16:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SALUTE MENTALE: A NAPOLI I "CUBOH" GIGANTI CONTRO I PREGIUDIZI



Campania

Mercoledì, 29 Marzo 2017 12:11

Mi piace

Condividi

73

Tweet



Parallelepipedo giganti in tutta Napoli per un progetto artistico e partecipativo sulla salute mentale e il benessere della comunità. Il progetto, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era.

Dodici parallelepipedo giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i CuBOH, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da giovedì 30 marzo a mercoledì 12 maggio 2017.

Il progetto, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio.

Il CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori.

I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale "L'Aquilone". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

La presentazione del progetto si è tenuta giovedì 30 marzo in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti il Teatro San Carlo), dove sarà allestito un CuBOH speciale, nel corso di una conferenza stampa partecipativa in cui anche i giornalisti sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo.

Sono intervenuti Sergio D'Angelo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; Michele Gargiulo coordinatore del progetto; Fedele Maurano responsabile del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro.

Redazione Campania

@nelpaeseit



# CUBOH



OLTRE LA FORMA

## I luoghi di CUBOH

- Piazza Trieste e Trento (speciale per i giornalisti)
- Via Santa Caterina a Chiala
- Via Ponte di Tappia (pressi libreria feltrinelli)
- Piazza Cavour
- Porta Capuana
- Via Luca Giordano (presso Villino Casciaro)
- Parco De Filippo a Ponticelli
- Piazza Luigi di Nocera – Secondigliano
- Via Valente (altezza ufficio postale) - Milano
- Via Zuccarini (di fronte alla Metro 1)
- Via dell'Epomeo
- Piazza San Vitale



cuBOH è un progetto artistico e partecipativo promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro, il gruppo Gesco Sociale ed ERA Cooperativa Sociale: l'evento prevede l'installazione di undici parallelepipedi giganti sul territorio delle dieci municipalità cittadine dal 30 marzo al 12 maggio 2017.

Ma cos'è CuBOH? Il progetto è fondato sull'idea che la città è il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica: ogni parallelepipedo richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico, e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio.

Per stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, nei giorni dell'esposizione ogni CuBOH potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori!

CuBOH vuole incontrare la città per costruire nuove opportunità di inclusione sociale e per superare l'isolamento e i pregiudizi che connotano ancora oggi la sofferenza psichica. Per tutta la sua durata si terranno diversi eventi culturali, artistici e informativi.

A SCAMPIA il CuBOH sarà installato in via Zuccarini, di fronte la stazione della metropolitana!

Comunicato stampa

**Sociale: In tutta la città un CuBOH per combattere i pregiudizi**  
**Parallelepipedo giganti installati in contemporanea in tutta Napoli per un progetto artistico e partecipativo sulla salute mentale e il benessere della comunità**

NAPOLI, Mercoledì 29 Marzo 2017 – Sono stati installati questa mattina alle 10.30 in contemporanea sul territorio di tutte le municipalità napoletane i **CuBOH**, parallelepipedo alti 2 metri e venti e larghi 1 metro e mezzo costruiti nel centro diurno di riabilitazione psicosociale **L'Aquilone** di Miano (dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo) e voluti dal **Dipartimento di Salute Mentale** della Asl Napoli 1 Centro per un progetto di sensibilizzazione sui temi della salute e della sofferenza psichica nelle città. Il progetto, promosso con il gruppo di imprese sociali **Gesco** e la cooperativa **Era**, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Un **CuBOH speciale è stato allestito in piazza del Plebiscito per presentare il progetto alla stampa**, nel corso di una **conferenza partecipativa** in cui i giornalisti sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo. «Così come chiudemmo anni fa l'Ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi – ha detto il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro, **Fedele Maurano** – oggi apriamo le porte della città, attraverso l'invasione dei Cuboh, sempre nella direzione di promuovere il prendersi cura delle persone non in luoghi chiusi ma nei luoghi di vita. Confidiamo che il CuBOH possa essere un modello anche per altre città una sorta di "Marco Cavallo" della psichiatria napoletana che parte dai nostri territori e diventa itinerante».

«Cuboh è una scommessa – ha detto lo psichiatra Michele Gargiulo, coordinatore del progetto – è il tentativo di coinvolgere tutti su tematiche che non sono troppo conosciute, come la salute mentale. Allo stesso tempo vuole essere un momento di allegria e partecipazione creativa, perché ognuno lasci un segno, di qualunque tipo. I vari Cuboh, con la loro 'storia' grafica, dopo avere fatto il giro delle dieci municipalità di Napoli, si incontreranno nella giornata conclusiva in un unico luogo di Napoli».

«Cuboh è la metafora della città – **ha spiegato Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco** - delle sue relazioni, della difficoltà di fare incontrare le persone. Parla della città intesa come luogo che produce malessere, disagio, ma anche come città terapeutica, luogo che produce benessere. Il tema della malattia mentale riguarda, per fortuna, un numero limitato di persone ma quello invece della salute mentale riguarda veramente tutti, tutta la comunità. Questo progetto è il tentativo di dischiudere le città per renderle più aperte e più libere da pregiudizi».

I CuBOH sono stati realizzati prevalentemente con materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di **educare alla salute**, di **sconfiggere lo stigma**, di **promuovere la salute mentale di comunità** e di **sviluppare la messa in rete** di tutte le risorse disponibili, formali e informali, della comunità locale per rendere concretamente esigibili i **diritti di cittadinanza** delle persone con disagio psichico. Sono programmate diverse installazioni cittadine fino al 12 maggio, con eventi culturali, artistici e informativi paralleli che saranno organizzati in collaborazione con le municipalità e con un'ottantina di enti tra associazioni, cooperative e scuole. Il progetto si concluderà in prossimità della ricorrenza della Legge 180, la cosiddetta "Legge Basaglia", che il 13 maggio del 1978 decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un docufilm riguardante i diversi eventi succedutisi nei vari contesti territoriali e sarà accompagnato da performance culturali, artistiche e da momenti informativi. In quella occasione i CuBOH, tutti uguali prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si ritroveranno insieme, tutti diversi stavolta l'uno dall'altro, quali espressioni delle differenze e della ricchezza della vita di ogni individuo e di ogni quartiere cittadino.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735

ARRIVES "CUBOH": ELEVEN GIANT BLOCKS AROUND THE CITY FROM MARCH 30!

CuBOH is an artistic and participatory project promoted by the Mental Health Department of Asl Napoli 1 Centro, the group Gesco Social edERA Social cooperative: the event provides for eleven giant blocks installed on everyone of the ten city municipalities area, from march 30 to may 12 2017.

But what is CuBOH? The project is founded on the idea that the city is the place where we can produce wellbeing but also psychic suffering: every block recalls a city building with its voices, its noises and its humors, including those of the psychic discomfort, and reproduces inside the typical sounds of a condominium's life.

To stimulate the curiosity and the participation of the citizens, in the days of exposition every CuBOH could be modified using markers, colors and sprays put at disposition by the organizers!

CuBOH wants to meet the city to build new opportunities of social inclusion and to overcome the isolation and the bias that still connote today the psychic suffering. For all its duration will be held different cultural, artistic and informative events.

At SCAMPIA the CuBOH will be installed in via Zuccarini, in front of the metropolitan station!

## ☰ Diritto a non capire un CuBOH

30 marzo, 2017 - 15:06

[+](#) Share / Save [f](#) [t](#) [g+](#)

di Manlio Converti



A Napoli, la cooperativa sociale Gesco e il DSM gestito da Fedele Maurano, hanno portato in ogni municipalità, da quelle nobili e centrali a quelle popolari e periferiche, ben 12 CuBOH, inventati e realizzati dai pazienti delle cooperative sociali, con materiali riciclati, in pratica, con lenzuola delle SIR ed altri posti letto abbandonati del DSM.



Il progetto è stato inaugurato proprio oggi nella piazza Plebiscito, con questo splendido sole primaverile, ma già a due passi, girando in bicicletta, avevo notato quello di Via Toledo circondato da liceali.



Questi sono i CuBOH, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, tele bianche per proiettare il proprio pensiero e la propria fantasia, con disegni o scritte allegoriche, frasi fatte e luoghi comuni, per lo più, in attesa di un artista o di uno scrittore, ma soprattutto di essere ascoltati.

**Le foto non rendono ovviamente i suoni metropolitani che fuoriescono dal CuBOH, con voci del quotidiano domestico napoletano, registrate dagli utenti stessi della Salute Mentale, quando stavano bene e quando avevano delle crisi personali o con i propri familiari.**

**L'idea di fondo è quella di una città incapace ancora di accogliere il disagio se non lo vede e non lo sente, separati come siamo tutti quanti da mura di cemento armato, resi tutti autistici dai cellulari e isolati socialmente dalla televisione.**

Il Dottor Maurano, Direttore del DSM, prova a paragonarle al Marco Cavallo del ventunesimo secolo. Secondo me, in un mondo che è un Manicomio in cui ognuno è chiuso in un CuBOH di solitudine ed ansia, che ancora esclude i Sofferenti Psicici, abbandonati di nuovo da una società che ha tagliato i fondi del Welfare e della Sanità, abbiamo tutti quanti bisogno di questa riflessione offerta a Napoli.

**Questo progetto resterà nelle dodici piazze napoletane fino al 12 Maggio e tutte le strutture potranno essere ascoltate, lette, colorate o scritte da cittadini e turisti liberamente, sovrapponendo ogni messaggio ai precedenti.**

Vi aspettiamo, ovviamente.



## ASL NAPOLI 1 E GESCO

### Inclusione sociale, ecco i Cuboh nelle Municipalità

**NAPOLI.** Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i Cuboh, alti 2 metri e 20 e larghi un metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da oggi, quando sarà presentata l'iniziativa, a mercoledì 12 maggio. Il progetto, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità. Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Il Cuboh punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare

una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori. I Cuboh sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro diurno dipartimentale di riabilitazione psicosociale "L'Aquilone".

## Un CuBOH per combattere i pregiudizi!

Publicato Giovedì, 30 Marzo 2017 08:00



**Dodici parallelepipedi giganti** nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, a rappresentare i rumori della città, le sue voci, i suoi umori, le sue storie, anche quelle del disagio e della sofferenza urbana.

Parte da qui il progetto artistico e partecipativo **CuBOH**, promosso dal **Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro** e dal gruppo di imprese sociali **Gesco** con la cooperativa **Era**, con lo scopo di costruire nuove opportunità di inclusione sociale e combattere i pregiudizi legati alla malattia mentale, partendo dal presupposto la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si

prende cura dell'intera comunità. Le installazioni sono alte 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e saranno presenti sul territorio delle dieci municipalità cittadine da **giovedì 30 marzo a mercoledì 12 maggio 2017**.

Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Il CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori. I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale "L'Aquilone". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

La presentazione del progetto si tiene **oggi, giovedì 30 marzo 2017 alle ore 11** in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti il Teatro San Carlo), dove sarà allestito un CuBOH speciale, nel corso di una conferenza stampa partecipativa in cui giornalisti saranno invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo. Intervengono alla conferenza: Sergio D'Angelo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; Michele Gargiulo coordinatore del progetto; Fedele Maurano responsabile del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro.

Accanto a **Piazza Trieste e Trento** (speciale per i giornalisti), ecco i luoghi di Cuboh: **Via Santa Caterina a Chiaia**, **Via Ponte di Tappia** (pressi libreria feltrinelli), **Piazza Cavour**, **Porta Capuana**, **Via Luca Giordano** (presso Villino Casciaro), **Parco De Filippo** a Ponticelli, **Piazza Luigi di Nocera** a Secondigliano, **Via Valente** (altezza ufficio postale) a Miano, **Via Zuccharini** (di fronte alla Metro 1), **Via dell'Epomeo**, **Piazza San Vitale**.

### I luoghi di CUBOH

- Piazza Trieste e Trento (speciale per i giornalisti)
- Via Santa Caterina a Chiaia
- Via Ponte di Tappia (pressi libreria feltrinelli)
- Piazza Cavour
- Porta Capuana
- Via Luca Giordano (presso Villino Casciaro)
- Parco De Filippo a Ponticelli
- Piazza Luigi di Nocera - Secondigliano
- Via Valente (altezza ufficio postale) - Miano
- Via Zuccharini (di fronte alla Metro 1)
- Via dell'Epomeo
- Piazza San Vitale



Hanno preso parte al progetto, insieme alle Municipalità cittadine, oltre 80, tra associazioni e cooperative sociali del territorio, scuole, parrocchie, distretti dell'Asl. In particolare: Associazione Itaca, Megaride, A voce Alta, Le allegre comari, Onda Rosa, Liceo Scientifico Mercalli, Scuola De Santis, Associazione Il filo, Biblioteca Caccioppoli, Biblioteca Nazionale, Il Serapide, S.P.D.C. Napoli 2, ISPREF - Istituto di Psicologia Relazionale e Familiare, Chiesa San Vitale, Scuola Andrea Doria, Aquilone, Educativa Territoriale Oltre la strada, Istituto Superiore Attilio Romanò, Associazione La Sorgente, Sportello di ascolto per le donne della VII Municipalità, Associazione Asfodelo, Associazione Erga Omnes, Associazione Nakote, Liceo Classico Statale Pansini, Cooperativa La Locomotiva, Centro di Educativa Territoriale, La collina dei Ragni, Associazione Ventitrè-Agenzia di cittadinanza, Istituto Statale Elsa Morante, Istituto Alberghiero Vittorio Veneto, Associazione Dream Team, Legambiente Circolo la Gru, Centro Hurtado, Cooperativa L'Uomo e il legno, Palestra Maddaloni, La Banda Baleno Street Artist Gianluca Raro, Gridas, Istituto Comprensivo Virgilio IV, Viviquartiere, Piano Terra, Ludoteca cittadina, Rete Educativa Sanità, Scuola elementare Angiulli, Istituto Caracciolo, Lega Navale di Pozzuoli, ASD Tennios Tavolo Napoli, Centro Giovanile Sandro Pertini, Associazione Culturale "Ci siamo anche noi", Associazione Sportiva "No Limits", Scuola Pascoli 2, Associazione Culturale "Il cortile dei Gentili", Parrocchia Immacolata Concezione, Sportello di ascolto per il gioco d'azzardo VII Municipalità, Coop Cultura, Galleria Borbonica, Cappella San Severo, Manovalanza, Città della Scienza, Tesori Nascosti, Biblioteca Durante, Istituto Margherita di Savoia, Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, Associazione famiglie della Rocca, ACSI, AICS, Caritas di Napoli, Auser, Amici Associazione Articolo 45, Istituto Professionale Livatino, Istituto Tecnico Marie Curie, Accademia di Belle Arti - Progetto il cuore di Napoli, Istituto Alessandro Volta, Fuori Orario, Centro per le famiglie OHANA, Scuola Arcoleo.

Video

[https://www.youtube.com/watch?v=35ILPzG\\_LA](https://www.youtube.com/watch?v=35ILPzG_LA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOCIALE, GESCO: IN TUTTA LA CITTÀ UN CUBOH PER COMBATTERE I**

(OMNINAPOLI) Napoli, 30 MAR - Sono stati installati questa mattina alle 10.30 in contemporanea sul territorio di tutte le municipalità napoletane i CuBOH, parallelepipedi alti 2 metri e venti e larghi 1 metro e mezzo costruiti nel centro diurno di riabilitazione psicosociale L'Aquilone di Miano (dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo) e voluti dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro per un progetto di sensibilizzazione sui temi della salute e della sofferenza psichica nelle città. Il progetto, promosso con il gruppo di imprese sociali Gesco e la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Un CuBOH speciale è stato allestito in piazza del Plebiscito per presentare il progetto alla stampa, nel corso di una conferenza partecipativa in cui i giornalisti sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo. <<Così come chiudemmo anni fa l'Ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi- ha detto il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro, Fedele Maurano - oggi apriamo le porte della città, attraverso l'invasione dei Cuboh, sempre nella direzione di promuovere il prendersi cura delle persone non in luoghi chiusi ma nei luoghi di vita. Confidiamo che il CuBOH possa essere un modello anche per altre città una sorta di «Marco Cavallo» della psichiatria napoletana che parte dai nostri territori e diventa itinerante>>.

<<Cuboh è una scommessa - ha detto lo psichiatra Michele Gargiulo, coordinatore del progetto - è il tentativo di coinvolgere tutti su tematiche che non sono troppo conosciute, come la salute mentale. Allo stesso tempo vuole essere un momento di allegria e partecipazione creativa, perché ognuno lasci un segno, di qualunque tipo. I vari Cuboh, con la loro `storia` grafica, dopo avere fatto il giro delle dieci municipalità di Napoli, si incontreranno nella giornata conclusiva in un unico luogo di Napoli>>.

<<Cuboh è la metafora della città - ha spiegato Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco - delle sue relazioni, della difficoltà di fare incontrare le persone. Parla della città intesa come luogo che produce malessere, disagio, ma anche come città terapeutica, luogo che produce benessere. Il tema della malattia mentale riguarda, per fortuna, un numero limitato di persone ma quello invece della salute mentale riguarda veramente tutti, tutta la comunità. Questo progetto è il tentativo di dischiudere le città per renderle più aperte e più libere da pregiudizi>>.

I CuBOH sono stati realizzati prevalentemente con materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di educare alla salute, di sconfiggere lo stigma, di promuovere la salute mentale di comunità e di sviluppare la messa in rete di tutte le risorse disponibili, formali e informali, della comunità locale per rendere concretamente esigibili i diritti di cittadinanza delle persone con disagio psichico. Sono programmate diverse installazioni cittadine fino al 12 maggio, con eventi culturali, artistici e informativi paralleli che saranno organizzati in collaborazione con le municipalità e con un'ottantina di enti tra associazioni, cooperative e scuole. Il progetto si concluderà in prossimità della ricorrenza della Legge 180, la cosiddetta «Legge Basaglia», che il 13 maggio del 1978 decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un docufilm riguardante i diversi eventi succedutisi nei vari contesti territoriali e sarà accompagnato da performance culturali, artistiche e da momenti informativi. In quella occasione i CuBOH, tutti uguali prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si ritroveranno insieme, tutti diversi stavolta l'uno dall'altro, quali espressioni delle differenze e della ricchezza della vita di ogni individuo e di ogni quartiere cittadino.

red

## Salute mentale, in piazze Napoli cubi arte contro pregiudizi

Cittadini ed assistiti lasciano messaggi e disegni sui 'CuBoh'

(ANSA) - NAPOLI, 30 MAR - Grandi cubi bianchi sui quali cittadini ed assistiti dei centri di igiene mentale lasciano messaggi e disegni contro ogni tipo di pregiudizio legato alla sofferenza psichica.

È questo l'obiettivo degli operatori delle imprese sociali Gesco e della cooperativa Era promotori con Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro del progetto 'CuBho' che hanno allestito in dodici piazze di Napoli altrettante strutture per favorire l'interazione tra gente comune e loro assistiti.

Ogni parallelepipedo gigante, costruito con le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale come il Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale «L'Aquilone», richiama un palazzo della città anche grazie alla diffusione dall'interno dei cubi di voci, rumori e umori.

I CuBOH puntano a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. (ANSA).

FU

30-MAR-17 15:18 NNNN

## Blog

Home / Cultura & Spettacoli / Salute Mentale. Nelle Piazze Di Napoli Installazioni D'arte Contemporanea Contro Pregiudizi  
CULTURA & SPETTACOLI / MARZO 30, 2017 / 0 LIKES / 0 COMMENTI

# Salute mentale, nelle piazze di Napoli installazioni d'arte contemporanea contro pregiudizi



Grandi cubi bianchi sui quali cittadini ed assistiti dei centri di igiene mentale lascino messaggi e disegni contro ogni tipo di pregiudizio legato alla sofferenza psichica. E' questo l'obiettivo degli operatori delle imprese sociali Gesco e della cooperativa Era promotori con Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro del progetto 'CuBho' che hanno allestito in dodici piazze di Napoli altrettante strutture per favorire l'interazione tra gente comune e loro assistiti. Ogni parallelepipedo gigante, costruito con le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale come il Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale "L'Aquilone", richiama un palazzo della città anche grazie alla diffusione dall'interno dei cubi di voci, rumori e umori. I CuBOH puntano a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione.

## In tutta la città un CuBOH per combattere i pregiudizi

17 Giovedì, 30 Marzo 2017 16:43 |  | 



Sono stati installati il **30 marzo mattina alle 10.30** in contemporanea sul territorio di tutte le municipalità napoletane i **CuBOH**, parallelepipedi alti 2 metri e venti e larghi 1 metro e mezzo costruiti nel centro diurno di riabilitazione psicosociale **L'Aquilone** di Miano (dagli utenti e

dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo) e voluti dal **Dipartimento di Salute Mentale** della **Asl Napoli 1 Centro** per un progetto di sensibilizzazione sui temi della salute e della sofferenza psichica nelle città.

Il progetto, promosso con il gruppo di imprese sociali **Gesco** e la cooperativa **Era**, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità. Un **CuBOH speciale è stato allestito in piazza del Plebiscito per presentare il progetto alla stampa**, nel corso di una **conferenza partecipativa** in cui i giornalisti sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo. «Così come chiudemmo anni fa l'Ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi - ha detto il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro, **Fedele Maurano** - oggi apriamo le porte della città, attraverso l'invasione dei Cuboh, sempre nella direzione di promuovere il prendersi cura delle persone non in luoghi chiusi ma nei luoghi di vita. Confidiamo che il CuBOH possa essere un modello anche per altre città una sorta di "Marco Cavallo" della psichiatria napoletana che parte dai nostri territori e diventa itinerante».

«Cuboh è una scommessa - ha detto lo psichiatra Michele Gargiulo, coordinatore del progetto - è il tentativo di coinvolgere tutti su tematiche che non sono troppo conosciute, come la salute mentale. Allo stesso tempo vuole essere un momento di allegria e partecipazione creativa, perché ognuno lasci un segno, di qualunque tipo. I vari Cuboh, con la loro 'storia' grafica, dopo avere fatto il giro delle dieci municipalità

di Napoli, si incontreranno nella giornata conclusiva in un unico luogo di Napoli».

«Cuboh è la metafora della città - **ha spiegato Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco** - delle sue relazioni, della difficoltà di fare incontrare le persone. Parla della città intesa come luogo che produce malessere, disagio, ma anche come città terapeutica, luogo che produce benessere. Il tema della malattia mentale riguarda, per fortuna, un numero limitato di persone ma quello invece della salute mentale riguarda veramente tutti, tutta la comunità. Questo progetto è il tentativo di dischiudere le città per renderle più aperte e più libere da pregiudizi». I CuBOH sono stati realizzati prevalentemente con materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di **educare alla salute**, di **sconfiggere lo stigma**, di **promuovere la salute mentale di comunità** e di **sviluppare la messa in rete** di tutte le risorse disponibili, formali e informali, della comunità locale per rendere concretamente esigibili i **diritti di cittadinanza** delle persone con disagio psichico. Sono programmate diverse installazioni cittadine fino al 12 maggio, con eventi culturali, artistici e informativi paralleli che saranno organizzati in collaborazione con le municipalità e con un'ottantina di enti tra associazioni, cooperative e scuole. Il progetto si concluderà in prossimità della ricorrenza della Legge 180, la cosiddetta "Legge Basaglia", che il 13 maggio del 1978 decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un docufilm riguardante i diversi eventi succedutisi nei vari contesti territoriali e sarà accompagnato da performance culturali, artistiche e da momenti informativi. In quella occasione i CuBOH, tutti uguali prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si ritroveranno insieme, tutti diversi stavolta l'uno dall'altro, quali espressioni delle differenze e della ricchezza della vita di ogni individuo e di ogni quartiere cittadino.

**Fotogallery**

## L'esperienza

# Salute mentale, cubi artistici nelle piazze

**G**randi cubi bianchi sui quali cittadini ed assistiti dei centri di igiene mentale lascino messaggi e disegni contro ogni tipo di pregiudizio legato alla sofferenza psichica. È questo l'obiettivo degli operatori Gesco e della cooperativa Era promotori con il dipartimento di salute mentale dell'Asl Napoli 1 Centro del progetto «CuBho» che hanno allestito in dodici piazze di Napoli altrettante strutture per favorire l'interazione tra

gente comune e loro assistiti.

Ogni parallelepipedo, costruito con le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale come il centro diurno di riabilitazione psicosociale «L'Aquilone», richiama un palazzo della città anche grazie alla diffusione dall'interno dei cubi di voci, rumori e umori. I CuBOH puntano a stimolare la curiosità dei

cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



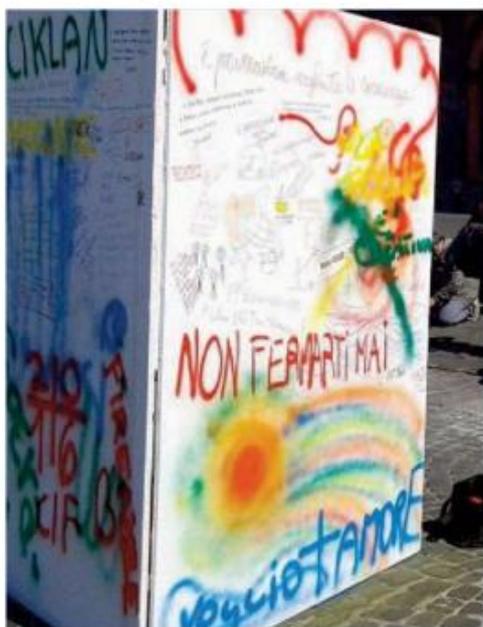
LE OPERE SONO STATE "COSTRUITE" DAGLI OPSITI DEL DIPARTIMENTO DIURNO DI RIABILITAZIONE DELL'ASL

## In città arrivano i Cuboh, installazioni fatte con materiale riciclato per sensibilizzare la popolazione verso il disagio mentale

**NAPOLI.** La città come luogo che può produrre disagio ma anche benessere, se ci si prende cura delle persone. È l'idea alla base del progetto "Cuboh", promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era e presentato ieri a piazza del Plebiscito. Nella piazza, come in altri undici luoghi simbolo di Napoli, è stato installato un parallelepipedo di oltre due metri a riprodurre i rumori tipici di un palazzo con le sue voci e i suoi umori. I Cuboh sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale L'Aquilone, con la partecipazione di oltre 80 realtà, tra associazioni, parrocchie e scuole del territorio. Per costruirli sono stati utilizzati materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale. Gli obiettivi sono quelli di

educare alla salute, sconfiggere lo stigma, promuovere la salute mentale di comunità e sviluppare la messa in rete di tutte le risorse disponibili della comunità locale per rendere concretamente esigibili i diritti di cittadinanza delle persone con disagio psichico. Come ha spiegato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo: «Cuboh rappresenta il tentativo di ridurre le distanze, cosa che per noi significa provare a superare i pregiudizi. Il tema della malattia mentale riguarda, per fortuna, un numero limitato di persone, ma quello della salute mentale riguarda veramente tutta la comunità. Stiamo a significare, all'interno di un percorso fantasioso, artistico, dopo la chiusura dei manicomi, il tentativo di dischiudere le città per renderle più aperte e libere da pregiudizi». Cuboh si concluderà il prossimo 12 maggio.

**CRISTIANA CONTE**



## Il progetto

Da ieri parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli per abbattere i tabù sulla salute mentale e la sofferenza psichica

# “CuBOH”, 12 installazioni contro i pregiudizi sociali

Giuliana COVELLA  
Napoli

Spesso accade che il disagio mentale sia visto come un “handicap” dalle cosiddette persone normali. O che, peggio, sia un tabù finanche parlare con chi è affetto da una sofferenza psichica. Ecco allora che iniziative, all’insegna dell’integrazione, della partecipazione e dell’inclusione sociale possono assumere un duplice valore per l’intera comunità. Così è accaduto ieri in una delle piazze simbolod i Napoli. «È primavera, svegliate le coscienze». «Voglio impazzire di gioia». «Voglio più amore». «L’apparenza non conta». Oltre questi ce n’erano tanti di slogan contro i pregiudizi in piazza del Plebiscito. Sono quelli comparsi - da ieri mattina - su dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l’isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Il nome è tutto un programma: si chiamano “CuBOH”, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo e sono stati installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine a partire da ieri e fino al 12 maggio. Il progetto, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e

dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull’idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell’intera comunità. Ciascun parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Ogni CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell’esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori. Inoltre una curiosità: i CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale “L’Aquilone”. Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute

mentale presenti sul territorio cittadino. La presentazione del progetto si è svolta in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti il Teatro San Carlo), dove è stato allestito un CuBOH speciale, nel corso di una conferenza stampa partecipativa in cui anche i giornalisti sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo. A illustrare il progetto sono stati Sergio D’Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; Michele Gargiulo, coordinatore del progetto; Fedele Maurano, responsabile del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro.



## Un CuBOH per la salute mentale

Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze di Napoli per un progetto artistico che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale dei sofferenti psichici



di Matilde Santorini

Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i CuBOH, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e sono stati installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine dallo scorso giovedì 30 marzo. I CuBOH fanno parte di un progetto promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era e basato sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende

cura dell'intera comunità.

Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro Diurno Dipartimentale di Riabilitazione Psicosociale "L'Aquilone". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino. L'installazione è strutturata in modo da stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Il progetto è stato inaugurato in contemporanea in tutte le municipalità e presentato ufficialmente in piazza del Plebiscito il 30 marzo scorso, con l'allestimento un CuBOH speciale per i giornalisti, che sono stati invitati a lasciare la propria testimonianza sulle pareti del parallelepipedo.

«CuBOH – spiega il direttore del Dipartimento di Salute Mentale Fedele Maurano – vuole incontrare la città per costruire nuove opportunità di inclusione sociale e per superare l'isolamento e i pregiudizi che connotano ancora oggi la sofferenza psichica».

«I suoi obiettivi – prosegue Maurano – sono pertanto quelli di educare alla salute, di sconfiggere lo stigma, di promuovere la salute mentale di comunità e di sviluppare la messa in rete di tutte le risorse disponibili, formali e informali, della comunità locale per rendere concretamente esigibili i diritti di cittadinanza delle persone con disagio psichico». CuBOH si concluderà il 12 maggio 2017, in prossimità della ricorrenza della Legge 180, la cosiddetta "Legge Basaglia", che il 13 maggio del 1978 decretò la chiusura dei manicomi. Nella giornata conclusiva si proietterà un docufilm riguardante i diversi eventi succedutisi nei vari contesti territoriali e sarà accompagnato da performance culturali, artistiche e da momenti informativi. In quella occasione i CuBOH, tutti uguali prima di incontrare le rispettive realtà territoriali, si ritroveranno insieme, tutti diversi stavolta l'uno dall'altro, quali espressioni delle differenze e della ricchezza della vita di ogni individuo e di ogni quartiere cittadino.